

I tassi nei paesi industriali

Table with 4 columns: Country, TUS, PRIME, INFLAZIONE. Rows include Italia, Francia, Germania, Inghilterra, USA, Giappone, Canada.

Il costo del denaro e il costo di una politica

Gli esponenti della Confindustria hanno ripetuto ieri a Mantova che il provvedimento di abbassamento di mezzo punto del tasso di sconto adottato dal Tesoro non è sufficiente. Lucchini ha parlato di un intervento pressoché insignificante, poche gocce di penicillina ad un malate che ne richiede diverse flate...

Goria delude l'industria che vuole entrare in banca Ma una legge seria è ancora lontana

Convegno a Mantova con Carli e Lucchini - Contro l'ipotesi di norme di disciplina protestano Gabetti (Ifi-Fiat) e Benetton, appoggiati dalla Confindustria - Che succede all'estero

Dal nostro inviato MANTOVA - Fino a qualche anno fa le imprese italiane erano conosciute all'estero soprattutto perché avevano i numeri in rosso (o, per dirla con un linguaggio più crudo erano piene di debiti). La situazione si è ora capovolta: le stesse imprese che assillavano le banche per ottenere prestiti, sono oggi talmente piene di soldi (eccesso di liquidità, viene definita) da potersi comprare l'intero sistema bancario italiano.

partecipazione dell'industria al capitale delle banche (si è parlato di un 15-20 per cento) e impedire la sopravvivenza di gestione fra banca e impresa non bancaria che detiene parte del pacchetto azionario. Queste proposte di Goria - fino a questo momento piuttosto ambivalenti - hanno trovato il consenso dei presidenti delle banche, ma non sono piaciute molto agli industriali. Guido Carli ha ricordato come in tutti i paesi industrializzati vi è una crescente dissociazione fra finanza ed economia reale e ha rilevato che «le recenti nomine in talune Casse di Risparmio inducono al sospetto che gli interessi di certi enti non primari su quelli più generali degli istituti di credito».



Ottaviano Del Turco

Trattativa Alfa, per Del Turco le divisioni non aiuterebbero

«Accordi veloci non significano modernità» - Vetro pubblico: fatto il contratto

ROMA - Stamane si riunisce a Roma la segreteria della Fiom che nel pomeriggio si incontrerà con quella della Cgil. All'ordine del giorno lo stato della vertenza Alfa-Lancia dopo la rottura delle trattative. Sull'argomento vi è da registrare una presa di posizione del segretario generale della Cgil, Del Turco, secondo il quale «rilanciare l'Alfa nel nuovo contesto non è solo una sfida del management della Fiat, ma anche una grande prova di maturità del sindacalismo italiano».

Socialisti Cgil si candidano per dirigere a Torino

TORINO - Mentre nella Cgil c'è chi propone di superare le componenti ispirate ai partiti, i socialisti si candidano un peso maggiore per la propria. «Il messaggio è scaturito dal convegno sul rinnovamento del sindacato che hanno tenuto ieri a Torino, aperto dal segretario regionale aggiunto Emanuele Persio e concluso dal segretario confederale Fausto Vigevani».

E al Romagnolo la «staffetta» fra Raul Gardini e De Benedetti

La Olivetti avrà un uomo di fiducia nel consiglio di amministrazione del Credito - Rastrelate azioni - L'assemblea il 15 aprile - Entreranno altri due nuovi amministratori

MILANO - L'ing. Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, della Buitoni e di una costellazione di società di grande grandezza, avrà dunque un proprio uomo di fiducia anche nel consiglio di amministrazione del Credito Romagnolo. Lo sancirà ufficialmente l'assemblea dei soci convocata a Bologna per il prossimo 15 aprile.

«In un futuro non necessariamente lontano, inoltre, l'allargamento da 11 a 13 membri del consiglio di amministrazione del «Rolo» potrà consentire l'ingresso di un altro amico di De Benedetti, il quale vedrebbe così al vertice dell'istituto il proprio ruolo di azionista di primo piano. La banca sarà così rappacificata in vista di importanti scadenze, prima tra tutte l'ingresso in Borsa. Resta invece sostanzialmente un mistero l'uscita dall'azionariato di Raul Gardini e del gruppo Ferruzzi. Con il due per cento del capitale, Gardini - l'imprenditore romagnolo per eccellenza - ricopre nella banca un ruolo di primissimo piano, essendo oltre tutto vicepresidente. Un giorno di fine estate, a freddo, al consiglio di amministrazione riunito per una seduta di ordinaria amministrazione Gardini annunciò di non possedere più neppure una azione del Romagnolo, avendone in realtà vendute tutte (alcuni pacchetti significativi sono poi finiti a investitori internazionali del peso di Simon Brothers, Weiburg e Rothschild, come poi si è saputo). Non avendo più azioni, mi dimetto

Brevi

- Iva anche sul vermici - Anche i vermi venduti come esca per i pescatori devono essere sottoposti all'Iva. Ma l'aliquota in questo caso non è elevata, solo il 9%. In vendita la Sita (Fiat) - NAPOLI - Incontro tra Fiat e sindacati domani pomeriggio a Napoli. La Fiat vuole vendere il pacchetto azionario della Sita. I sindacati temono che la società di trasporto cada in mano ad imprenditori poco affidabili, che non garantiscano occupazione e qualità del servizio. Nascita a Genova la Banca S. Giorgio - MANTOVA - La Banca d'Italia ha dato l'autorizzazione alla nascita di un nuovo istituto di credito, la Banca S. Giorgio di Genova. Pubblicati i regolamenti Montedison - ROMA - Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale di ieri due regolamenti attuativi della legge sulla Montedison, la società che cura la gestione centralizzata delle operazioni sui titoli. Fondo Montedison, dubbi del sindacato - ROMA - Le trattative tra Montedison e sindacati sul fondo integrativo riprenderà il 23 marzo. Nel frattempo Cgil, Cisl e Uil consuleranno i delegati e i lavoratori. L'adesione al fondo dicono i sindacati deve essere facoltativa mentre l'azienda vorrebbe renderla obbligatoria. 140 milioni di dollari all'India - WASHINGTON - La Banca mondiale presterà all'India 140 milioni di dollari per esplorazioni gas-petroliere al tasso del 7,92% annuo. Fmi: dati gonfiati su deficit - WASHINGTON - Ci sono paesi che gonfiano sistematicamente i dati relativi ai loro deficit nei pagamenti internazionali con il risultato di creare premesse per politiche restrittive. La denuncia del Fondo monetario internazionale che ha invitato i paesi industriali ad un maggior rigore nella elaborazione delle cifre.

I gessi Agrimont ritornano in mare «Ma solo per 18 mesi» dice il ministro

Entro il settembre dell'88 Montedison chiuderà l'impianto di acido fosforico - Accordo tra sindacati e azienda - Proteste in Emilia-Romagna: l'Adriatico sporco mette in fuga i turisti

VENEZIA - Ieri mattina, ricevuta l'autorizzazione da Roma, la nave «Achille Lauro» ha lasciato Porto Marghera e ha scaricato nelle acque dell'Adriatico, lontano dalla costa, i gessi dell'Agrimont. L'impianto per la produzione di acido fosforico dell'Agrimont (gruppo Montedison), chiuso due settimane fa, ha ripreso a funzionare. Il ministero all'Ambiente ha autorizzato di nuovo lo scarico in mare dei gessi residui della produzione. Questa volta però la concessione è a termine: Montedison potrà continuare a sporcare il

mare (il ministro raccomandava di fabbricare di prodotti finiti mentre quella dell'acido fosforico appunto, che è una lavorazione intermedia, verrà abbandonata. La decisione di sospendere in futuro la produzione di acido fosforico (la causa principale dello scarico) è di conseguenza, lo scarico dei residui di lavorazione. La strada al provvedimento ministeriale è stata aperta da un accordo tra sindacati e azienda sugli aspetti produttivi e occupazionali dello stabilimento che produce fertilizzanti e dà lavoro a circa 1500 persone. In base all'indagine raggiunta sarà potenzialmente di meno del 17 per cento. Un titolo di massa come il Montedison, grazie al diffuso azionariato, è sempre stato la grande apea del mercato dei premi. Dopo l'abbandono di Gardini, che ha elevato la sua quota al 37 per cento, il titolo non cessa per questo di essere un titolo guida ma la nuova «proprietà familiare» toglie smalto alla sua imprevedibilità e quindi alle ragioni del suo trading. Ci si ricorda che l'ex presidente Eugenio Cefis tendeva di riunire l'azionariato sparso Montedison in una associazione che avrebbe dovuto garantire almeno una rappresentanza formale se non come conta di voti. Anche Cefis parlava di «pubbliche company» ma si tratta di retorica priva di sostanziali contenuti. In un'assemblea di una menzogna, perché quei soci a libro non hanno mai contato così come i casisti di una volta. L'azionariato è costretto ad assistere passivamente

Vendite di terreni in Sardegna Per l'Eni niente irregolarità

ROMA - L'ufficio stampa dell'Eni smentisce le notizie riportate anche da L'Unità, secondo le quali l'Eni avrebbe venduto irregolarmente terreni in Sardegna. Invece, secondo il comunicato stampa, le vendite sono state condotte da società del gruppo Eni in Sardegna. Innanzitutto, non sono state cedute a privati le aree su cui gravano le discariche. Quanto ai 28 ettari ceduti nell'isola di San Pietro essi «hanno destinazione agricola» e sono stati ceduti al miglior offerente - le offerte sono state 19 - e ad un prezzo superiore alle perizie effettuate. Per le aree edificabili cedute nel comune di Iglesias, l'Eni ricorda la recente sentenza di archiviazione del giudice. Circa gli immobili a loro occasione è avvenuta favorendo i dipendenti e gli enti locali rispetto ai privati. Le vendite dell'Eni, comunque, non cessano di creare polemiche. Va rilevata un'irregolarità di tre parlamentari comunisti sulla cessione da parte della Sem alla società Ist, del villaggio turistico di Pugnucchio, che sarebbe stato rivenduto pochi mesi dopo per una cifra largamente superiore a quella d'acquisto.

Quei centomila che alla Montedison non contano nulla

MILANO - La Borsa ha concluso venerdì un altro dei suoi cicli deludenti, e sotto ogni punto di vista: per la scarsità degli affari, che hanno preso la brutta piega di scendere anche sotto i cento miliardi per seduta (solo nelle ultime battute si sono ripresi) e per la lenta ma costante erosione dei prezzi in particolare per quanto riguarda i due titoli maggiori, Fiat e Generali. L'indice perde nel mese circa il 2 per cento, mentre il ciclo di aprile si apre in presenza di una crisi di assai incerta soluzione, anche se la voglia di rilanciare il mercato è tanta. Un anno fa un episodio come l'affare Gardini-Varsani avrebbe probabilmente infiammato il mercato, succede invece che sia stato proprio il titolo Montedison a uscire penalizzato dalla vicenda (in tre giorni ha perso circa il 6%). Ancora una volta l'operazione Montedison è passata non solo sopra la testa della Borsa, che solo in queste occasioni si accorge quanto le manchi la possibilità di fare OPA (Offerta Pubblica di Acquisto) ma anche sopra la testa di quello vasto azionariato che ha fatto nascere l'idea che il gruppo potesse davvero meritare l'appellativo di «pubbliche company».

Quei centomila che alla Montedison non contano nulla

Montedison vanta di iscriversi nel libro dei soci oltre centomila azionisti (esattamente 100.924 al giugno dello scorso anno) che prima dell'avvento dei fondi e insieme dei «raders» e di una prassi ormai sviluppata di sceltate borsistiche (grazie appunto ai nuovi strumenti finanziari) garantivano tranquillità proprio al management, che però doveva rispondere a un sindacato di voto basato allora su una maggioranza

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale. AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI. PRESTITI OBBLIGAZIONARI: - IRI 1984-1989 A TASSO VARIABILE CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI STET DI RISPARMIO. - IRI 1984-1991 A TASSO VARIABILE CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI STET DI RISPARMIO. La sesta semestralità di interessi relativa al periodo 1° ottobre 1986/31 marzo 1987 - fissata nella misura del 5,90% al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% - verrà messa in pagamento dal 1° aprile 1987 in ragione di L. 51.625 nette per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola n. 6. Si rende noto che il tasso di rendimento del semestre 1° aprile/30 settembre 1987, calcolato a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, è pari al 5,45% che risulta inferiore al minimo garantito previsto dallo stesso art. 3. Conseguentemente, il tasso di interesse della cedola n. 7, in pagamento dal 1° ottobre 1987, è stabilito nella misura del 5,75% lordo. PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1984-1990 A TASSO VARIABILE CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI ALITALIA CAT. B. La sesta semestralità di interessi relativa al periodo 16 ottobre 1986/15 aprile 1987 - fissata nella misura del 5,90% al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% - verrà messa in pagamento dal 16 aprile 1987 in ragione di L. 51.625 nette per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola n. 6. Si rende noto che il tasso di rendimento del semestre 16 aprile/15 ottobre 1987, calcolato a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, è pari al 5,45% che risulta inferiore al minimo garantito previsto dallo stesso art. 3. Conseguentemente, il tasso di interesse della cedola n. 7, in pagamento dal 16 ottobre 1987, è stabilito nella misura del 5,75% lordo. Casso incaricate BANCA COMMERCIALE ITALIANA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO CREDITO ITALIANO BANCO DI SANTO SPIRITO BANCO DI ROMA